

“COME ACCENDERE IL FUOCO DEL RISVEGLIO”

Vogliamo il fuoco dal cielo. Abbiamo bisogno di un risveglio nelle nostre vite, nelle nostre chiese nelle nostre città. Dio vuole mandare il suo fuoco. Dio ha scelto il fuoco come simbolo della sua presenza. In tutta la Bibbia troviamo il fuoco come simbolo della sua presenza, se pensiamo quando Dio ha incontrato Mosè nel pruno ardente, un cespuglio che continuava a bruciare, la presenza di Dio era simboleggiata da questo fuoco nel cespuglio. Anche quando il popolo d'Israele si confronta con la sua presenza sul monte Sinai c'era questo fuoco sul monte. Quando Salomone dedica il tempio la Bibbia dice che il fuoco è sceso dal cielo. Il profeta Daniele ha questa visione di Dio su un trono infuocato e un fiume che usciva dal trono di Dio. Ezechiele ha una visione, vede un trono nel cielo e qualcuno seduto sopra pieno di fuoco. La presenza di Dio viene simboleggiata dal fuoco, ci sono veramente tantissimi passi che parlano di questo fuoco. Dio aveva detto ai sacerdoti che il fuoco doveva sempre essere acceso, doveva bruciare continuamente sull'altare dei sacrifici. Giovanni Battista ha detto che chi verrà dopo di lui battezzerà con il fuoco. Gesù stesso in LUCA 49:12, dice; ***“Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra”***. Lui è venuto ad accendere un fuoco sulla terra, questo fuoco parla della presenza di Dio. A Pentecoste sono scese delle lingue di fuoco su ognuno dei presenti. Questo risveglio di cui abbiamo bisogno è un risveglio di fuoco, che Dio scenda dal cielo con il suo fuoco e porti questo risveglio in mezzo a noi e dentro di noi. Elia era il profeta del fuoco, anche lui ha avuto quest'esperienza col fuoco, il fuoco della presenza di Dio. Elia è stato il protagonista del risveglio nel regno d'Israele, la Bibbia dice che il regno d'Israele ha sempre avuto dei re malvagi, tutti i re che hanno governato il regno del nord erano lontani da Dio e portavano il popolo all'idolatria, e, a tutto ciò che era contrario alla legge di Dio. Il risveglio di cui parleremo oggi succede proprio durante il regno del peggiore dei re, il più cattivo in assoluto che ci sia mai stato in Israele: re Acab. 1 RE 16: 29, 33, ***Acab, figlio di Omri, cominciò a regnare sopra Israele l'anno trentottesimo di Asa, re di Giuda; e regnò a Samaria, sopra Israele, per ventidue anni. Acab, figlio di Omri, fece ciò che è male agli occhi del Signore più di tutti quelli che l'avevano preceduto. Come se fosse stato per lui poca cosa abbandonarsi ai peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, prese in moglie Izebel, figlia di Etbaal, re dei Sidoni, andò ad adorare Baal, a prostrarsi davanti a lui, e innalzò un altare a Baal, nel tempio di Baal, che costruì a Samaria. Acab fece anche l'idolo d'Astarte. Acab fece più di quello che avevano fatto tutti i precedenti re d'Israele per provocare lo sdegno del Signore, Dio d'Israele.*** Questo re era proprio terribile, il peggiore di tutti quelli che l'hanno preceduto. Ci troviamo nel tempo più buio della storia d'Israele, però Dio come sempre non abbandona il suo popolo, non lascia il mondo in questa situazione, non lascia la chiesa in una situazione simile ma suscita un profeta, Elia. Dio chiama Elia che sarà il profeta per la sua Nazione, per il suo tempo, in questo tempo di malvagità. Elia ci insegna come accendere il fuoco del risveglio. La situazione era terribile, la Nazione non seguiva il

Signore ma andava dietro a questo dio Baal, ad Astarte e a tutti gli idoli e dèi tranne che al Signore. Offrivano sacrifici, culti a questi idoli, erano lontani molto lontani da Dio. La prima cosa che Elia fa, è pregare duramente, si mette a pregare seriamente prendendo il peso della situazione, nel capitolo 1 RE17:1, dice; ***Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Galaad, disse ad Acab; “Come è vero che vive il Signore, Dio d'Israele, che io servo, non ci sarà né rugiada né pioggia in questi anni, se non alla mia parola”***. Elia sta dando questa profezia e sta dicendo che finchè non parlo e non dico il contrario, non pioverà sul paese. La Bibbia dice che il re Acab cercava Elia per ucciderlo, per questo Elia si nasconde, e mentre sta nascosto, per tre anni e mezzo prega, non fa altro che pregare, prega che non piova in Israele. Sicuramente era una preghiera difficile per Elia perchè stava chiedendo una calamità per la propria nazione, stava chiedendo che non piovesse sulla sua Nazione, una preghiera veramente difficile! Come se noi pregassimo che per tre anni e mezzo non piova sull'Italia, immaginiamo che disastro, se non piovesse per tanto tempo sarebbe una distruzione per i raccolti, i fiumi sarebbero in secca, gli animali morirebbero, e anche le persone. Eppure Elia prega per una calamità sulla propria nazione, chiede la siccità e quindi la fame nel paese, sta pregando in un certo senso contro la sua gente, sta chiedendo che qualcosa di brutto cada sulla sua gente, sulla sua Nazione, sulle persone che conosce, tutto questo sarebbe caduto anche su tutti i suoi parenti, lui sta pregando che questa calamità provochi la fame, e la siccità nel suo paese. Immaginiamo la difficoltà di questa preghiera che è veramente dura. Se noi dovessimo pregare così per la nostra Nazione o per la nostra famiglia o per una persona che ci è cara, chiedere a Dio che gli capiti qualcosa, è ovvio che lo scopo è che torni a Dio. La preghiera era difficile però era necessaria a causa del grande peccato che c'era in Israele, c'era troppa malvagità, troppo lontani da Dio e questa preghiera era necessaria. Il risveglio per prima cosa viene quando qualcuno è così appesantito, ha questo dolore forte nello spirito per la situazione della Nazione, per la situazione della chiesa, della famiglia, della persona che ci è vicino, c'è un peso talmente grande per la condizione o per la persona che cominci a pregare addirittura in questo modo talmente pesante purchè la persona torni a Dio. Una preghiera dura, una preghiera difficile, questa è la prima condizione perchè il risveglio venga nelle nostre vite, perchè se riguarda noi significa che è una preghiera dura nei nostri confronti, significa che mi deve capitare qualcosa, ma che capiti purchè io ritorni a Dio, oppure se riguarda un familiare, una chiesa, una Nazione, una città. Una preghiera veramente difficile dove veramente sentiamo il peso e ci sono delle persone, delle situazioni in cui si ha bisogno proprio di toccare il fondo per tornare a Dio, non bastano i problemi leggeri o la manifestazione di Dio in un modo leggero nella vita della persona ma ci vuole il dover andare a terra per arrivare a Dio, a volte bisogna diventare talmente miserabili per rivolgersi a Dio e veramente convertirsi e tornare a lui. Questo è quello che fa Elia, lui sta pregando in questo modo, che la gente fosse talmente sopraffatta in questo caso dai problemi, da queste calamità da cercare Dio con tutto il cuore perchè era troppo lontana, troppo accecata, solo una calamità poteva portare il popolo a ritornare a cercare Dio. GIACOMO 5:17, dice che ***Elia era un uomo sottoposto alle nostre stesse passioni e pregò intensamente che non piovesse e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi***. Elia quindi, uomo

come noi sta dicendo, sbagliava e mancava nelle stesse cose, pregò intensamente! Intensamente! Quanto è intensa la tua preghiera per il risveglio della tua città, della tua chiesa, della tua vita, dei tuoi famigliari, quanto è intensa questa tua preghiera? Qui Elia ha pregato “intensamente” per tre anni e mezzo che non piovesse e non ha piovuto, quanta intensità c'è nella nostra preghiera per le persone che ci stanno a cuore perchè tornino o vengano al Signore. Il problema non è se siamo capaci di pregare come Elia, forse saremo anche capaci di persistere per tre anni e mezzo e pregare la stessa cosa, crederci, sicuramente saremmo capaci, ma il problema è quanto sentiamo il peso verso quello che stiamo chiedendo, è abbastanza perchè Dio mandi un risveglio nella nostra vita o nella vita della persona per cui stiamo pregando, o nella città, è abbastanza intenso, pesante quello che sentiamo? Dopo tre anni e mezzo, la fame, la siccità, la fame spirituale della gente era tanta perchè le cose andavano malissimo a causa della mancanza di pioggia, eppure lui alla fine di questi tre anni torna in Israele, 1 Re 18:21, dice; **Allora Elia, si avvicinò a tutto il popolo, e disse; “Fino a quando, zoppicherete dai due lati? Se il Signore è Dio, seguitelo; se invece lo è Baal, seguite lui”. Il popolo non gli rispose nulla.** Elia a questo punto esce dal suo nascondiglio, si presenta al popolo e predica. Fa una predicazione molto dura, dice delle cose molto difficili, e fa questa domanda pungente al popolo, chiede da quale parte vogliono stare, chiede al popolo di scegliere, di decidere chi seguire. Dice che il popolo non rispose nulla, nessuno ha risposto niente, molto probabilmente a nessuno piaceva quello che Elia stava dicendo, quando predichi certi temi, la gente non vuole ascoltare, non vuole darti retta, tante volte anche i credenti non vogliono ascoltare, certe cose che vengono dette. 2 TIMOTEO 4;1,2 dice; **Ti scongiuro, davanti a Dio e a Cristo Gesù che deve giudicare i vivi e i morti, per la sua apparizione e il suo regno: predica la parola, insisti in ogni occasione favorevole o sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza.** Qui dice di predicare in qualsiasi situazione che sia buona o che non sia buona, che la gente ti ascolti o meno, tu devi portare la parola e dice; convinci, rimprovera, esorta, come se ci fossero tre funzioni della predicazione, tre scopi, convincere rimproverare ed esortare, quella che piace più di queste tre è esortare, le persone cercano l'incoraggiamento, vogliono sentirsi incoraggiati, tutti vogliono essere esortati, non convinti né tantomeno essere rimproverati dalla parola di Dio, ma tutti vogliamo avere incoraggiamento, così era il popolo che ascoltava il messaggio di Elia, nessuno rispose nulla proprio perchè Elia li stava mettendo davanti ad una scelta, non potete più zoppicare da due lati, o scegliete Dio e lo seguite, o scegliete un'altra cosa e seguite quella. Se pensiamo ai predicatori più popolari nel mondo sono quelli che dicono alla gente quello che la gente vuole sentirsi dire, dicono le belle cose, l'incoraggiamento, tante belle cose e la gente è contenta perchè piace sentire tutto questo. Ma quando si arriva ad un punto dove Dio invece ti deve dire che stai sbagliando strada, devi tornare a lui, devi fare una scelta, quando Dio dice questo, tante volte anche noi facciamo finta di non sentire, non rispondiamo niente perchè non ci piace quello che stiamo ascoltando. Ma perchè il risveglio nasca, dobbiamo essere coraggiosi nell'esortare le persone a tornare a Dio, e questo significa che a volte bisogna dire le cose in un modo chiaro per mettere le persone davanti ad una scelta, non con lo scopo di polemizzare, litigare o cercare di

avere ragione ma con lo scopo di portare le persone a decidere per Dio, a fare una scelta nella loro vita. Quindi, affinché il risveglio nasca non solo dobbiamo pregare duramente ma sentire il peso, l'intensità di questo peso e dobbiamo anche avere il coraggio di dire alle persone la verità, portarle a fare una scelta, convincerle, esortarle ma anche rimproverarle purchè tornino al Signore, non solo, ma dal versetto 1 RE 18:22,40, dice; ***Allora Elia disse al popolo: “Sono rimasto io solo dei profeti del Signore, mentre i profeti di Baal sono in quattrocentocinquanta. Dateci dunque due tori; quelli ne scelgano uno per loro, lo facciano a pezzi e lo mettano sulla legna, senz'appicarvi il fuoco; io pure preparerò l'altro toro, lo metterò sulla legna, e non vi appicherò il fuoco. Quindi invocate voi il nome del vostro dio, e io invocherò il nome del Signore; il dio che risponderà mediante il fuoco, lui è Dio”. Tutto il popolo rispose dicendo: “Ben detto!” Allora Elia disse ai profeti di Baal; “Sceglietevi uno dei tori; preparatelo per primi, poiché siete più numerosi; e invocate il nome del vostro dio, ma non appiccate il fuoco. Quelli presero il loro toro, e lo prepararono; poi invocarono il nome di Baal dalla mattina fino a mezzogiorno, dicendo: “Baal, rispondici!” Ma non si udì né voce né risposta; e saltavano intorno all'altare che avevano fatto. A mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: “Gridate forte; poiché egli è dio, ma sta meditando, oppure è indaffarato, o è in viaggio; può anche darsi che si è addormentato, e si risveglierà”. E quelli si misero a gridare più forte, e a farsi delle incisioni addosso, secondo il loro costume, con spade e lance, finchè grondavano di sangue. E passato che fu il mezzogiorno, quelli profetizzarono fino all'ora in cui si offriva l'offerta. Ma non si udì voce o risposta, e nessuno diede loro retta. Allora Elia disse a tutto il popolo: “Avvicinatevi a me!” Tutto il popolo si avvicinò a lui; ed Elia riparò l'altare del Signore che era stato demolito. Prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale il Signore aveva detto: “Il tuo nome sarà Israele”. Con quelle pietre costruì un altare al nome del Signore, e fece intorno all'altare un fosso, della capacità di due misure di grano. Poi vi sistemò la legna, fece a pezzi il toro e lo pose sopra la legna. E disse: “Riempite quattro vasi d'acqua, e versatela sull'olocausto e sulla legna”. Poi disse: “Fatelo una seconda volta”. E quelli lo fecero una seconda volta. E disse ancora: “Fatelo per la terza volta”. E quelli lo fecero per la terza volta. L'acqua correva intorno all'altare, ed egli riempì d'acqua anche il fosso. All'ora in cui si offriva l'offerta, il profeta Elia si avvicinò e disse: “Signore, Dio d'Abraamo d'Isacco e d'Israele fa che oggi si conosca che tu sei Dio in Israele, che io sono tuo servo, e che ho fatto tutte queste cose per ordine tuo. Rispondimi, Signore, rispondimi, affinché questo popolo riconosca che tu, o Signore, sei Dio, e che tu sei colui che converte il loro cuore!” Allora cadde il fuoco del Signore, e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la polvere, e prosciugò l'acqua che era nel fosso. Tutto il popolo, veduto ciò, si gettò con la faccia a terra, e disse: “Il Signore è Dio! IL Signore è Dio!” Ed Elia disse a loro: “Prendete i profeti di Baal; neppure uno ne scampi!” Quelli li presero; e Elia li fece scendere al torrente di Ghison, e laggiù li sgozzò.*** Vediamo che fanno questa prova il dio che avrebbe risposto, sarebbe stato il vero Dio, Elia addirittura sul suo altare getta tantissima acqua proprio perchè fosse improbabile che il fuoco potesse bruciare, invece il fuoco che scende dal cielo scende, brucia tutto, non rimane

assolutamente niente e la gente si converte. Vediamo quindi che Elia è stato radicale, non si è smosso neanche un attimo, non si è lasciato né coinvolgere, né entrare in compromessi, d'altronde Dio aveva detto in ESODO che chi offre sacrifici ad altri dei anziché solo al Signore, verrà sterminato come anatema, Dio è radicale, non si offrono sacrifici ad altri dèi, non si possono adorare altri dèi ed Elia, in base a questo è stato radicale nei confronti di Israele. In ATTI 19, quando Paolo si trovava ad Efeso, le persone che si convertivano portavano in piazza tutti i libri di magia, perchè in quel luogo veniva praticata molto la magia, tutti gli idoli, tutto era stato portato in piazza e bruciato in mezzo alla città davanti a tutti, la gente che si convertiva faceva questo, bruciavano tutte le cose che non erano secondo la volontà di Dio. Dopo che è stato fatto tutto questo, dice che la Parola di Dio, ha incominciato a diffondersi, a crescere e ad affermarsi potentemente, dopo che è stato fatto questo lavoro di pulizia. Questi credenti di Efeso sono stati radicali, non hanno lasciato dei compromessi, non hanno zoppicato da due lati ma hanno preso tutto quello che non andava bene e addirittura portato pubblicamente, bruciato proprio perchè tutti lo vedessero, una conversione visibile a tutti e il risveglio arriva dopo che hanno bruciato tutto quello che impediva il risveglio della città, la città non era stata raggiunta finchè loro non hanno preso questa decisione di bruciare tutto quello che ne impediva il risveglio. Il problema non era se il fuoco poteva scendere dal cielo, perchè crediamo che Dio può portare questo risveglio, crediamo che Dio può far scendere il suo fuoco, ma il problema è se vogliamo davvero bruciare tutto quello che impedisce il risveglio. Perchè ci sono delle cose nella nostra vita, ci sono delle cose nella nostra città, o nella chiesa nella Nazione che impediscono il risveglio. Dio è pronto, vuole mandare il suo fuoco, è il tempo giusto ma bisogna togliere certe cose, bruciare ed essere radicali per sradicare le cose che impediscono a questo risveglio di arrivare nelle nostre vite, quindi Dio vuole accendere questo fuoco, vuole far scendere questo fuoco su ognuno di noi che scenda sulle persone per le quali stiamo pregando, e che le persone si convertano, vuole che la città si converta ma dobbiamo prendere sul serio tutto questo, pregare duramente con il peso di Dio, demolire, sradicare, bruciare tutto quello che sta impedendo questo risveglio, noi desideriamo che Dio lo faccia e lui ci sta dicendo oggi “Io lo voglio fare, ma c'è anche la vostra parte di preghiera, di predicazione e di pulizia da tutto quello che può impedire questo risveglio”.

EWA PRINCI